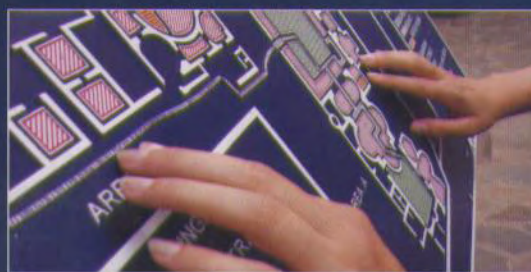


# DESIGN FOR ALL

Progettare  
senza barriere architettoniche

*a cura di*  
Alberto Arenghi





# Presentazioni

## Uno spazio a misura d'uomo

---

La proposta di una trasformazione del concetto di *progetto*, che sia ambientale, urbano, architettonico o oggettuale, e del suo campo di riferimento, costituisce il senso profondo di questo testo, comprendendo un processo che coinvolge gli aspetti teorici per giungere a quelli metodologico-operativi.

Viene evidenziato come solo un ripensamento dei presupposti del pensiero renda possibile rideterminare l'ambiente in cui viviamo.

Fondativo in questo senso diviene, come uno slogan dall'evidente connotazione democratica, il tema del "Design for All" da intendersi come estensione del campo del progetto a tutte le condizioni dell'abitare e soprattutto di chi abita.

Elementi implicati dall'opzione progettuale estesa sono due: l'uomo, inteso nella sua complessità e diversità, nelle diverse fasi di vita o salute, e l'ambiente, quale cornice di riferimento rispetto alla quale si verificano le trasformazioni necessarie alla sua abitabilità.

Il fatto che entrambi i referenti del progetto – uomo e ambiente – siano in reciproca crisi è uno degli elementi che drammaticamente configura la condizione contemporanea.

Certamente il cercare di operare, come viene fatto in questo testo, una meditata analisi del rapporto tra fini e mezzi del progetto e delle modalità per attuarlo, vedendo la tecnica non fatto neutralmente inteso ma contenuto attuativo di valori finalizzati alla trasformazione dei contesti e dei modi di vivere, diviene aspetto centrale, come la salute, la diversità, la sicurezza e la privacy.

L'assunzione sostanziale di questi concetti determina una vera rivoluzione epistemologica nella definizione dei parametri assunti quali fattori determinanti il progetto, ridando senso con rinnovata attenzione alla "speranza progettuale" (T. Maldonado), ossia alla coscienza che solo attraverso il progetto, a partire da una complessa analisi multidisciplinare, si possano comprendere e modificare le condizioni di vita di tutti, superando visioni settoriali, standardizzanti e omologanti, comprendendo le specificità e le differenze; elementi che divengono i fondamenti teorico-pratici della progettazione.

È su questi temi che il testo articola i propri contenuti evidenziando come, nell'attenzione per chi temporaneamente o stabilmente si trovi in condizioni di "minor abilità", la progettazione possa essere strumento di uguaglianza, offrendo una possibile qualità di vita.

In questa cornice culturale sono indagate analiticamente dagli autori le diverse tipologie dello spazio abitato, sino a comprendere la progettazione dell'oggetto, cogliendone le specificità, i caratteri, i limiti, mostrandone le contraddizioni presenti alla luce e oltre l'attuale normativa.

È attraverso la presentazione delle più evolute risposte nella costruzione di luoghi e oggetti che con una sistematicità straordinariamente esaustiva viene mostrato come si possa realizzare un equilibrato rapporto tra individuo, inteso nella sua generalità, e contesto in cui vive.

Il testo costituisce per questo simultaneamente uno strumento di riflessione critica e un bagaglio di riferimenti metodologico-operativi che lo rendono prezioso strumento per chiunque operi nella costruzione dello spazio abitato.

*Camillo Botticini*

*Architetto, professore a contratto presso il Politecnico di Milano*